

PROMOSSO DA MASCALUCIA RACCHIUDE 5 COMUNI ETNEI

Il Gal Etna Sud quarto in graduatoria Si avvicina la meta dei fondi europei

Il Gruppo di azione locale "Etna Sud", - promosso dal Comune di Mascalucia insieme a Tremestieri, San Giovanni La Punta, San Pietro Clarenza e Camporotondo Etneo -, si colloca al quarto posto nella graduatoria provvisoria delle domande ammissibili pubblicato dall'assessorato regionale all'Agricoltura. A rendere nota la graduatoria è lo stesso assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici: «E' uno strumento per lo sviluppo rurale indispensabile per rilanciare il ruolo dei territori nelle aree interne». «Entro il 24 ottobre saremo operativi - specifica l'esperto che ha curato l'iter coi Comuni, l'ingegnere Nino Paternò -. Più avanti coinvolgeremo anche le realtà socio-economiche dei territori».

E' previsto l'arrivo di diversi milioni euro nei territori interessati che serviranno a promuoverne lo sviluppo, dal turismo all'agricoltura, dal sociale allo sport. Il Programma di Sviluppo Rurale Sicilia 2014-2020, rappresenta lo strumento di finanziamento e attuazione del Fondo europeo agricolo di sviluppo rurale dell'Isola. E alla Regione sono state assegnate risorse pari a 2.212.747.000 di euro.



UNO DEGLI INCONTRI DI GAL ETNA SUD

«Si tratta di un ulteriore importante traguardo - ha commentato il sindaco Giovanni Leonardi - che ci permetteranno di attingere capitali importanti dall'Ue». Anche Santi Rando, sindaco di Tremestieri, esprime apprezzamento per il lavoro fatto: «Questo importante risultato è la dimostrazione che la sinergia ed i rapporti di collaborazione avviati con le diverse realtà ed amministrazioni locali sono la soluzione vincente per valorizzare il no-

stro territorio».

Fabio Cantarella, che cura la delega alle Attività produttive a Mascalucia, e che insieme a Paternò ha dato vita all'iniziativa coinvolgendo poi gli altri territori, ha accolto con felicità l'inserimento del Gal Etna Sud nella graduatoria degli ammissibili: «Mascalucia e gli altri territori coinvolti rappresentano a tutti gli effetti la porta dell'Etna patrimonio dell'Unesco».

C.D.M.